CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO 11

Pil mensile, ICC e Prezzi

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 1 (17 gennaio 2025)

Le ultime revisioni dei conti nazionali trimestrali, nonostante la conferma del terzo trimestre del PIL con una variazione congiunturale pari a zero, restituiscono un quadro migliore delle attese, in virtù dei profili che scontano una crescita acquisita di mezzo punto rispetto ai quattro decimi delle precedenti versioni della contabilità. Non sono dettagli, a questo punto dell'anno.

Considerando l'evoluzione positiva del monte retribuzioni nell'anno in corso, anche grazie ai rinnovi contrattuali nei servizi di mercato, e la crescente cubatura delle pensioni, unitamente al bonus tredicesime (400 milioni di euro circa) e all'effetto della pregressa decontribuzione (1,3 miliardi di euro sulle sole 13esime), cui si sommano la dinamica molto buona dell'occupazione (in crescita ad ottobre dopo lo stop di settembre) e la sostanziale sconfitta dell'inflazione, vi sono tutti i presupposti oggettivi per un bimestre novembre-dicembre favorevole per i consumi e, quindi, per il PIL.

Nella metrica grezza dell'ICC (Indicatore dei Consumi Confcommercio), prevediamo un +0,3% tendenziale per la spesa delle famiglie in novembre e una crescita del PIL destagionalizzato (+0,1% congiunturale, +0,9% tendenziale) anche nel mese di dicembre (tab.1). Il prodotto lordo, pertanto, chiuderebbe tra 0,5 e 0,6% nella media del 2024 nella versione destagionalizzata e corretta per i giorni di calendario. Tradotto in termini di PIL effettivo, la variazione reale si attesterebbe tra +0,7% e +0,8%. Per come sembravano mettersi le cose solo alcune settimane fa, è un risultato più che apprezzabile.

Non è che i consumi mostrino segnali particolarmente brillanti. A novembre le nostre stime segnalano come siano solo i servizi a continuare a crescere (+1,0% nel confronto annuo) mentre restano fermi i beni, tra i quali sono stazionari gli alimentari. Eppure, già questo costituisce una buona notizia, dopo una crescita tendenziale in ottobre, in considerazione degli andamenti deludenti sperimentati nel recente passato. Tra gli altri beni "tradizionali" si segnala il permanere di difficoltà per l'abbigliamento e le calzature, mentre per i mobili negli ultimi mesi si registrano modesti segnali di risveglio della domanda. Rimane critica la situazione dell'automotive, fenomeno non solo italiano, per la cui soluzione sono indifferibili politiche strutturali di ampio respiro.

In definitiva, molto dell'anno si giocherà nel prossimo mese di dicembre. I presupposti, ricordati in apertura ci sono. Ma la crescita della propensione al consumo e quindi il ripristino del pieno funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi non può essere dato per scontato. Tuttavia, indagini sul campo convergono nell'indicare un approccio favorevole delle famiglie agli acquisti del mese di dicembre, solo in parte anticipati da quelli effettuati nell'ultima settimana di novembre.

L'inflazione seppure in risalta non desta preoccupazioni (stimiamo +0,3% congiunturale e +1,6% tendenziale a dicembre). Il dato congiunturale è, infatti, sostanzialmente in linea con le variazioni che si rilevano storicamente nel mese. Va considerato che gli incrementi tendenziali degli ultimi mesi riflettono anche l'esaurirsi degli effetti delle riduzioni di prezzo dei prodotti energetici rilevati alla fine dello scorso anno. Tra i paesi dell'area euro la varianza dei tassi di variazione tendenziali dei prezzi sembra ridursi: un ulteriore progresso verso una salutare convergenza che avrebbe dovuto spingere la Banca Centrale a ridurre i tassi di riferimento di mezzo punto percentuale (e non soltanto di 25 punti base come accaduto il 12 dicembre scorso), tanto più in un contesto di asserito rallentamento dell'attività produttiva nell'area dell'euro.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre '24	0,3	0,3
II trimestre	0,2	0,7
III trimestre	0,0	0,4
IV trimestre	0,3	0,7
Ago '24	-0,4	0,1
Set	0,3	0,6
Ott	0,1	0,5
Nov	0,1	0,8
Dic	0,1	0,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A novembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)[1] ha mostrato una variazione dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2). Il dato è sintesi di una stasi della domanda per i beni e di una crescita di quella relativa ai servizi (+1,0%).

Il dato segue un ottobre molto positivo (la crescita nel confronto annuo è stata rivista all'1,3%) soprattutto per i beni. L'alternanza negli andamenti temporali e settoriali è un segnale di come, seppure in un contesto meno negativo, i consumi stentino a instradarsi su un sentiero di crescita consolidata.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche nel mese di novembre 2024 le stime indicano, a livello di marco-funzioni di consumo, andamenti articolati. Tra i diversi aggregati di spesa gli andamenti più favorevoli si confermano quelli relativi ai beni e servizi per la comunicazione (+6,1%) e ai beni e servizi per la cura della persona (2,1%). In moderato miglioramento risultano anche le spese relative agli alberghi e pasti e consumazioni fuori casa (+0,3% nel confronto annuo). Sulle performance di questo segmento continua a pesare l'andamento non particolarmente brillante della componente interna della domanda.

A livello di singole funzioni di consumo permane la tendenza al recupero della domanda per i trasporti aerei (+16,4%), i servizi ricreativi (5,0%), gli elettrodomestici (+3,2%) e i consumi di energia elettrica (+1,2%). In moderato miglioramento risultano i mobili e gli articoli d'arredamento (+0,2%) confermando i segnali di risveglio emersi a ottobre. Stazionari, a novembre nel confronto

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

annuo, i consumi di alimentari e bevande e di carburanti. Rimane critica, anche a novembre, la situazione dell'*automotive* che segnala, su base annua, un deciso calo della domanda da parte delle persone fisiche (-6,5%). Alle difficoltà strutturali del settore si aggiungono molte incertezze sul futuro e sui tempi della transizione energetica, elemento che spinge le famiglie verso l'usato.

Per l'abbigliamento e le calzature, dopo i recuperi dell'ultimo bimestre, la domanda a novembre 2024 è tornata in negativo (-1,0% nel confronto annuo), a sottolineare come i recenti miglioramenti siano stati guidati più dalle diverse condizioni meteorologiche che da una maggiore attenzione delle famiglie verso questa tipologia di consumo.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var. % su base annua						Var. % su 2019	
	2022	2023	2024				2023	2024
	Anno	Anno	II trim	III trim	Ott	Nov	Anno	Gen-nov
SERVIZI	**18,2**	**4,2**	**0,8**	**-0,2**	**-0,3**	**1,0**	**-0,6**	**0,3**
BENI	**0,2**	**-0,8**	**-0,3**	**0,8**	**2,1**	**0,0**	**-1,1**	**-0,6**
TOTALE	**5,4**	**0,8**	**0,1**	**0,4**	**1,3**	**0,3**	**-0,9**	**-0,3**
Beni e servizi ricreativi	**10,2**	**-1,6**	**-1,9**	**-1,4**	**-0,2**	**-1,1**	**-2,5**	**-3,5**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	-6,3	-5,6	2,5	5,0	1,9	1,2
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,3	-1,0	-1,3	-0,2	1,6	0,1	-0,5	-1,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**29,4**	**6,7**	**0,5**	**-1,0**	**-1,3**	**0,3**	**-0,8**	**0,0**
- alberghi	42,8	10,3	-1,7	-1,7	-1,1	2,0	-1,4	-2,0
- pubblici esercizi	25,9	5,6	1,2	-0,7	-1,3	0,0	-0,6	0,6
Beni e servizi per la mobilità (*)	**2,5**	**9,7**	**4,3**	**1,2**	**2,8**	**-1,8**	**-2,6**	**0,1**
- automobili	-14,6	23,4	8,9	1,0	-0,7	-6,5	-4,8	-1,5
- carburanti	12,3	1,7	0,8	0,8	6,1	0,0	3,9	5,7
- trasporti aerei	37,8	1,7	11,9	10,5	9,3	16,4	-46,2	-40,0
Beni e servizi per la comunicazione	**2,4**	**-1,1**	**6,7**	**6,8**	**6,8**	**6,1**	**9,9**	**16,4**
- servizi per le comunicazioni	-3,4	3,6	2,2	-1,7	-0,8	1,2	-6,2	-6,2
Beni e servizi per la cura della persona	**5,3**	**-0,8**	**1,0**	**2,2**	**3,5**	**2,1**	**5,0**	**6,4**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,4	-2,2	0,6	1,5	3,3	0,9	6,1	6,6
Abbigliamento e calzature	**5,5**	**-2,5**	**-2,3**	**-1,1**	**0,8**	**-1,0**	**-8,2**	**-9,4**
Beni e servizi per la casa	**-0,3**	**-1,5**	**-0,7**	**1,3**	**2,2**	**0,5**	**2,3**	**2,5**
- energia elettrica	-3,6	-2,0	1,5	3,8	0,5	1,2	-3,1	-1,4
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-0,9	-3,3	-3,6	-1,1	0,8	0,2	-1,2	-4,0
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,1	-3,0	3,4	9,2	11,8	3,2	7,3	15,5
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,1**	**-2,8**	**-2,7**	**0,0**	**0,5**	**-0,1**	**-3,1**	**-3,8**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,6	-3,1	0,0	0,5	0,0	-4,4	-5,3
- tabacchi	2,4	2,5	-0,4	0,0	0,6	-1,1	7,0	6,6

(*) Nella voce beni e servizi per la mobilità è stata inclusa la spesa per servizi postali e di corriere precedentemente inclusa nelle comunicazioni
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2], si stima per il mese di dicembre 2024 una variazione dello 0,3% dell'indice in termini congiunturali e una crescita dell'1,6% su base annua. Il dato conferma la stima di una variazione dei prezzi al consumo dell'1,0% nella media del 2024.

I dati degli ultimi mesi, che hanno visto l'inflazione su base annua risalire dal minimo di settembre dello 0,7% tendenziale ai valori attuali, non destano particolari preoccupazioni. Nell'ultimo trimestre dell'anno, di fatto, i prezzi si sono mossi pochissimo in termini congiunturali con le dinamiche tendenziali in crescita per un effetto base legato in gran parte all'andamento degli energetici.

Non va, comunque, trascurato il fatto che gli aumenti siano concentrati in quei segmenti di consumo, come gli alimentari, che le famiglie acquistano con maggior frequenza, elemento che potrebbe indebolire i fragili segnali di recupero dei consumi.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			VARIAZIONI CONGIUNTURALI		
Gen. '24	0,3	0,8	1,6	-0,8	0,2
Feb	0,1	-0,2	-2,0	1,4	0,5
Mar	0,0	-0,2	-1,5	0,8	0,6
Apr	0,1	0,0	-2,8	0,6	2,1
Mag	0,2	0,5	-0,1	-0,5	1,4
Giu	0,1	-0,2	0,4	-0,2	1,0
Lug	0,4	-0,5	2,9	0,5	0,5
Ago	0,2	0,2	0,3	0,4	-0,3
Set	-0,2	0,2	0,4	-2,2	0,8
Ott	0,0	1,2	0,2	-0,3	-1,4
Nov (*)	*0,0 (0,0)*	*1,1 (0,4)*	*0,3 (0,5)*	*0,1 (-0,1)*	*-1,9 (-1,0)*
Dic (**)	*0,3*	*0,3*	*0,4*	*0,8*	*0,1*
			VARIAZIONI TENDENZIALI		
Gen. '24	0,8	5,8	-13,8	1,3	4,1
Feb	0,8	3,9	-11,8	1,6	4,0
Mar	1,2	2,9	-6,9	2,4	4,0
Apr	0,8	2,5	-9,0	2,0	4,4
Mag	0,8	2,0	-9,5	2,5	4,5
Giu	0,8	1,4	-6,2	1,6	4,2
Lug	1,3	0,9	-2,2	1,5	4,3
Ago	1,1	0,9	-1,4	-0,2	4,4
Set	0,7	1,2	-1,3	-2,3	4,0
Ott	0,9	2,5	-1,6	-2,3	3,5
Nov (*)	*1,4 (1,4)*	*3,2 (2,6)*	*-0,6 (-0,6)*	*-0,6 (-0,8)*	*3,4 (4,3)*
Dic (**)	*1,6*	*3,2*	*0,0*	*0,6*	*3,6*

(*) Il dato ISTAT di novembre è provvisorio; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti e indice del fatturato delle imprese dei servizi) e 1 indicatore trimestrali mensilizzato (deflatore del PIL). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2023, il 60,9% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 34,9% e per i beni è dell'88,7%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 70,6% per il totale dei consumi e al 47,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Servizi postalie di corriere
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it